

Biografia di Gianpaolo Pasini

Gianpaolo Pasini nasce ad **Ardesio (Bergamo)** nel 1969.

Fin da giovanissimo mostra una profonda sensibilità verso l'arte e la materia naturale, in particolare il legno, elemento che diventerà il filo conduttore della sua ricerca espressiva.

Cresciuto tra le montagne e i boschi della Val Seriana, sviluppa un rapporto intimo con la natura, che si riflette in ogni sua scultura come un dialogo silenzioso tra uomo e materia.

Oltre al suo percorso artistico, Gianpaolo Pasini è anche **educatore professionale e musicoterapista**, una doppia formazione che arricchisce la sua visione creativa e lo avvicina alla dimensione umana dell'arte.

Nelle sue opere il gesto tecnico si fonde con l'ascolto, la riflessione e la consapevolezza: la scultura diventa così una forma di meditazione, un atto di cura e di rivelazione interiore.

Il linguaggio della materia

Il legno è il suo principale compagno di viaggio: materia viva, imperfetta, carica di storia e memoria.

Attraverso scalpelli e sgorbie, Pasini non impone forme ma le lascia emergere, come se fossero già custodite all'interno del tronco.

Nodi, venature, fibre e spaccature diventano parte integrante dell'opera, simboli delle fragilità e delle rinascite dell'essere umano.

Nella sua visione artistica, **la scultura non è imitazione del reale**, ma “una porta che rende visibile ciò che non sempre lo è”.

Questo approccio spirituale e contemplativo si manifesta in figure essenziali, armoniose e dinamiche, dove il movimento interiore prevale sulla forma esterna.

Nel corso della sua carriera, Pasini ha sperimentato anche altri materiali — **pietra, ghiaccio, cioccolato e neve** — mantenendo però costante la tensione poetica tra forza e leggerezza, solidità e trasparenza.

Percorso espositivo e riconoscimenti

Dal 2001 espone regolarmente in **mostre personali e collettive**, partecipando a **simposi di scultura in tutta Italia**: dalla Lombardia al Veneto, dal Trentino al Friuli, fino al Piemonte e alla Toscana.

Le sue opere sono presenti in spazi pubblici, collezioni private e installazioni permanenti, molte delle quali realizzate in occasione di eventi dedicati alla scultura contemporanea.

Tra i suoi lavori più significativi si ricordano:

- **“Nuova Vita al Cedro”** (Gandino, 2021), un'opera pubblica simbolo di rinascita e continuità tra natura e uomo, scolpita a partire da un antico cedro del Libano;
- le numerose partecipazioni ai **simposi “Schegge di legno per vivere la pace”** a Temù (BS), che hanno contribuito a diffondere il suo linguaggio poetico e pacifista;

- la mostra personale **“Istanti nel legno”** (Albino, 2021), che racchiude la maturità di un percorso artistico intimo e coerente.

Nel **2015** ottiene il **Primo Premio al Simposio di Carugate (MI)** per la qualità tecnica e la profondità espressiva delle sue opere.

Dal **2018** conduce **corsi di scultura del legno** per adulti e ragazzi, trasmettendo il valore educativo e spirituale del lavoro manuale come strumento di crescita personale.

Scrittura e divulgazione

La ricerca di Gianpaolo Pasini non si limita alla scultura, ma si estende alla **riflessione teorica e pedagogica**.

Nel **2022** pubblica con Sandit Editrice il volume **“Manuale di Scultura del Legno”**, un testo di riferimento che coniuga tecnica e filosofia del fare, destinato a studenti, appassionati e professionisti.

Nello stesso anno dà alle stampe **“Ragazzi Sconnessi”**, un’opera che esplora il rapporto tra arte, educazione e società contemporanea, affrontando i temi dell’ascolto, della creatività e della connessione umana.

L’arte come cammino

Oggi Gianpaolo Pasini vive e lavora nel suo laboratorio di **Piario (Bergamo)**, dove ogni giorno continua a scolpire la materia come se fosse tempo e respiro.

Le sue opere nascono dal silenzio e si muovono verso la luce, sospese tra la potenza del gesto e la delicatezza dell’anima.

Per Pasini, scolpire significa ascoltare:

ascoltare la materia, ascoltare se stessi, ascoltare ciò che nel mondo resta invisibile ma vero.

“L’arte non riproduce ciò che è visibile,
ma rende visibile ciò che non sempre lo è.”

— *Gianpaolo Pasini*